



MURAGHES

PARCO DELL'ARTE NURAGICA E MURARIA

FESTIVAL DELLA RESILIENZA
Nuove narrazioni
attraverso
la Street Art



Fondazione
di Sardegna

ProPositivo.eu

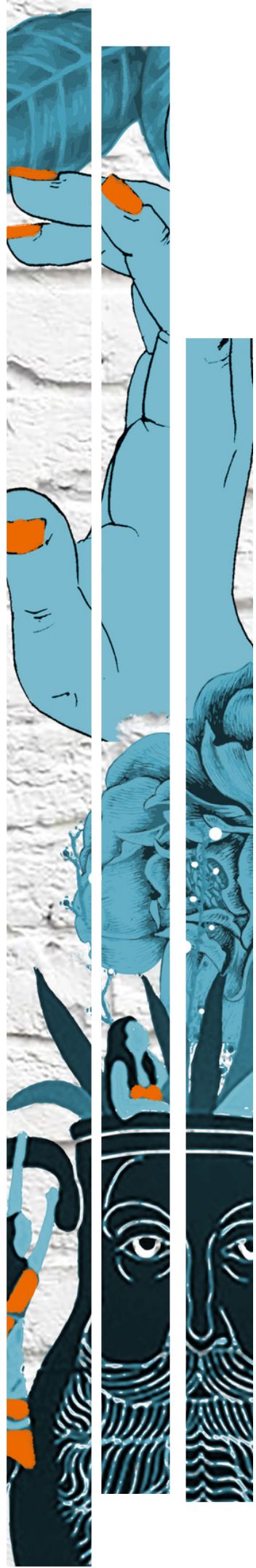
L'ASSOCIAZIONE :): *ProPositivo.eu*

MISSIONE E VISIONE

ProPositivo è un'associazione fondata da un gruppo di giovani sardi, sparsi per il mondo, uniti da un assunto: “se il tempo passato a lamentarci dei problemi lo investissimo nella ricerca di soluzioni, ad oggi disporremo di alternative concrete, innovative e sostenibili”. Dietro tale convinzione, ProPositivo ha lanciato il progetto “**Trasformare la crisi in opportunità**” e il Festival della Resilienza. Nato per mettere in rete e diffondere le realtà virtuose italiane, in soli quattro anni il festival è cresciuto da un evento di 5 giorni nella sola Macomer ad **una programmazione di due mesi** che va a diffondersi sul Marghine, Planargia, Nuorese e Centro-Sardegna. Attraverso un approccio metodologico basato sull'incontro e la sinergia tra il mondo della scienza sociale e quello dell'arte pubblica, l'obiettivo è creare un ambiente dinamico e multilinguistico, capace di collegare logica e creatività, scuola e imprenditoria, istituzioni e società civile, pubblico e privato, ambiente ed urbanistica. Tutti ingredienti fondamentali per attivare processi di problem solving comunitario e di rigenerazione territoriale che:

- accrescano la **resilienza e le life skills** dei cittadini, ossia le “abilità che aiutano le persone ad affrontare positivamente ed efficacemente le sfide della vita quotidiana”;
- favoriscano processi di **sviluppo e innovazione** socio-economica fondati sulla sostenibilità, la responsabilità sociale e la felicità dell'essere umano e delle comunità,
- siano in grado di **creare coesione e sbloccare risorse** attraverso una progettazione pubblica partecipata e trasparente.
- vadano a strutturare un'**offerta promozionale turistica**, culturale e formativa per la stagione estiva di Macomer, del Marghine e dei territori circostanti.

Una sfida intorno alla quale, nel corso degli ultimi 4 anni, si è creata una dinamica comunità multidisciplinare e un'ampia rete di partner regionali, nazionali e europei (tra cui l'**Accademia di Teatro Internazionale Dimitri, il Politecnico di Milano, La Stampa, Sardegna Teatro, Sardegna Film Commission** e molti altri), accomunati dalla volontà di mettere a sistema le realtà più virtuose in campo economico, sociale e culturale con i territori che maggiormente risentono la crisi in Italia e in Europa.



#RESILIENZA

COME FUNZIONA IL FESTIVAL DELLA RESILIENZA

Nell'atto pratico il Festival della Resilienza porta avanti una programmazione estiva per i territori del centro Sardegna, dando vita a cantieri progettuali diffusi che si occupino di analizzare e animare le comunità. Oltre alle diverse attività organizzate dai partner e affiliate a noi durante la manifestazione, il Festival consiste essenzialmente in **4 parti principali**:

- **SUMMER SCHOOL:** percorsi di formazione e di produzione scientifica e giornalistica.
- **RESIDENZE ARTISTICHE** percorsi di formazione e di produzione teatrale e musicale.
- **CONTEST INTERNAZIONALE DI STREET-ART:** percorsi di formazione di produzione artistica nel campo della street art
- **EVENTI:** decine di eventi e di animazioni culturali, sportive e ludiche per le comunità coinvolte.

I PARTNER

I PRINCIPALI PARTNER CHE NEGLI ANNI HANNO CONTRIBUITO



Fondazione di Sardegna

Fondazione SARDEGNA FILM COMMISSION

sardegna teatro



L'Espresso

LINK IESTA

LA STAMPA green Viaggio nel mondo della sostenibilità

FIMA Federazione Italiana Media Ambientali



IL PROGETTO

:): *ProPositivo.eu*

NUOVE NARRAZIONI ATTRAVERSO LA STREET-ART

Dal **2016** ProPositivo ha iniziato un progetto di valorizzazione degli spazi urbani, pubblici e privati, attraverso la street art sotto la direzione artistica di **Isabel Gollin**. Da una parte l'obiettivo è quello di lavorare sull'identità locale nell'era globale, trovando i punti di contatto o allontanamento tra tradizione e innovazione, tra emigrazione e immigrazione, tra passato e futuro. Dall'altra, si tratta di impreziosire la città e di stimolare il senso estetico e critico della comunità. Questa prima esperienza ha portato alla realizzazione di **4 interventi** di artisti regionali, di cui un'opera collettiva con il coinvolgimento di un gruppo di amatori locali.

Nel 2017 il processo creativo ha preso avvio dalla ricerca e raccolta delle storie, dei racconti, dei timori e delle tradizioni delle comunità locali, arrivando a generare una serie di **12 opere** su edifici di Macomer dove hanno trovato raffigurazione elementi del tappeto sardo, la figura del pastore, i nuraghi, i simboli leggendari ed etnografici, la storia dell'industrializzazione e delle sue controversie.

Per l'**edizione 2018** del Festival della Resilienza, ProPositivo lancia un concorso internazionale di street art. Di fronte allo **spopolamento e alla crisi economica** in atto, ProPositivo risponde mettendo a sistema risorse e competenze interne ed esterne al territorio, sviluppando una serie di attività volte ad arricchire il contesto con interventi di formazione, cittadinanza attiva, integrazione e arte partecipativa. Alla "chiamata ai pennelli" del 2018 **hanno risposto 56 artisti professionisti da 20 paesi del mondo, sparsi su 4 continenti.**

Nel 2019 le iniziative artistiche sono uscite fuori dai confini comunali, coinvolgendo **anche i Licei e le Università della regione**, e realizzando un progetto volto a coinvolgere una narrazione comune tra i 10 comuni del Marghine.

Dal 2020 è nato invece il primo contest internazionale di Illustrazione (v Foto laterali). Il contest "Oltre il muro" è nato dalla specifica esigenza di valicare i confini fisici imposti dalla pandemia aprendo a un processo creativo e di riqualificazione urbana a distanza che ha ottenuto proposte da 80 artisti provenienti da oltre 20 paesi del mondo.

Il territorio è stato coinvolto nel processo di selezione attraverso 3 giurie: una tecnica, una locale e una social, le quali hanno espresso i vincitori di entrambe le categorie (street art e illustrazione) durante l'evento di chiusura della prima sessione di #Resilienza2020. I 6 artisti vincitori riceveranno un premio in denaro e sono candidati a portare la propria arte in Sardegna.



MURAGHES

:): *ProPositivo.eu*

PARCO DELL'ARTE NURAGICA E MURARIA

Negli ultimi 8 anni, ProPositivo e il Festival della Resilienza hanno **disseminato 50 opere in 7 diversi comuni del centro Sardegna (Macomer, Bosa, Bonorva, Borore, Silanus, Lei, Dualchi)**.

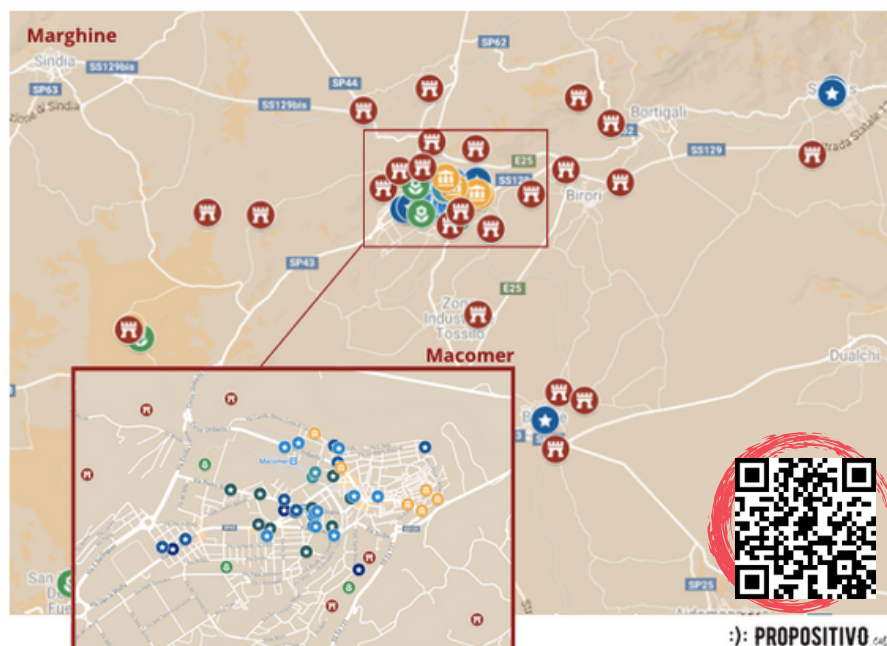
L'avvento della pandemia ha portato ProPositivo e il Festival a dover tirare fuori tutta la loro capacità di adattamento. Da anni siamo promotori della Transizione energetica e della Resilienza sull'isola e sulla penisola. Per questo, di fronte agli sconvolgimenti della pandemia e alle sfide sanitarie, sociali, economiche e ambientali, dal 2021 ProPositivo ha deciso di **ripartire dall'ABC**, trasformandosi in **Agenzia di Benessere Comunitario**. Un'associazione no-profit che con logica e creatività vuole guidare le comunità locali nella costruzione di reti collaborative e di progetti strategici per l'implementazione nei propri territori dell'**Agenda ONU 2030**, della **programmazione europea 2021-27** e del **Piano di Ripresa e Resilienza**.

Nel 2020 si è rinnovata l'esigenza già presente di riuscire a connettere le comunità sul piano digitale, perciò in seguito al bando Urban Contest "Sandro Secchi" e in collaborazione con Associazione MAART, è stato sviluppato un primo prototipo di piattaforma digitale dal nome "Città dei QR", capace di mettere a sistema il patrimonio ambientale, archeologico e artistico del territorio. Nonostante la crisi, il Marghine dispone di un importante patrimonio umano, archeologico e naturalistico (habitat di rilievo mediterraneo) per la cui valorizzazione, dal 2016, ProPositivo ha avviato "Nuove narrazioni con l'arte pubblica". Su tale base si fonda il **progetto Muraghes** (v. "Mappa" di seguito), per il cui sviluppo si punta a valorizzare gli attrattori culturali esistenti e ex-novo: aree archeologiche e museali, edifici storici, patrimonio ambientale e artistico (murales e opere), connettendoli a punti di accesso fisici e digitali.

In tale ottica, in continuità con il percorso avviato, il progetto ha l'obiettivo di arricchire il processo di valorizzazione e caratterizzazione del contesto urbano con interventi utili a creare una nuova narrazione visiva del territorio, attenta ad esaltarne il patrimonio sociale, ambientale e culturale. Un progetto che nella sua ampiezza diventa tassello fondamentale per raggiungere l'obiettivo di "Trasformare la crisi in opportunità" a Macomer e nel Marghine.

Legenda

<input checked="" type="checkbox"/>	Nuraghi & Aree Archeologiche
	Tutti gli elementi (23)
<input checked="" type="checkbox"/>	Edifici Storici
	Tutti gli elementi (7)
<input checked="" type="checkbox"/>	Patrimonio Ambientale
	Tutti gli elementi (5)
<input checked="" type="checkbox"/>	Murales #Resilienza2020
	Tutti gli elementi (4)
<input checked="" type="checkbox"/>	Murales #Resilienza19
	Tutti gli elementi (16)
<input checked="" type="checkbox"/>	Murales #Resilienza18
	Tutti gli elementi (9)
<input checked="" type="checkbox"/>	Murales #Resilienza17
	Tutti gli elementi (11)
<input checked="" type="checkbox"/>	Murales #Resilienza16
	Tutti gli elementi (4)



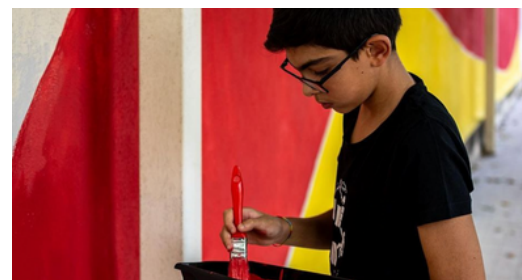


PORTOGALLO
 ARGENTINA
 SARDEGNA
 VIALE ALDO MORO
 S. MARIA, MACOMER (NU)

100 METRI X 100 ANNI

#RESILIENZA23

Prima della crisi industriale e occupazionale, i Supermercati Vinci erano una realtà imprenditoriale di riferimento per la Sardegna, furono infatti i primi a introdurre il codice a barre nella regione. Tuttavia, durante la stagione dei sequestri che ha segnato l'isola, le mura dei vecchi supermercati, che si estendono per oltre cento metri in Viale Gramsci a Macomer, sono diventate iconiche per una frase che nessun macomerese sarà mai in grado di dimenticare: "Spezziamo le catene". Infatti, era il 1995, quando dopo 310 giorni in mano ai rapitori, Giuseppe Vinci veniva rilasciato per poter tornare a casa dalla famiglia. Oggi questo muro trova una nuova in occasione del Centenario del Macomer Calcio con il murale partecipativo più grande da noi mai realizzato, un racconto giallorosso lungo 100 metri guidato dall'artista macomerese Valentina Vinci con Mafalda Gonçalves dal Portogallo e Agus Rúcula dall'Argentina.





TOLUCA | MESSICO

VIALE ALDO MORO

S. MARIA, MACOMER (NU)

MUJER DE ANTAÑO

#RESILIENZA23

I Metzican sono tornati a Macomer per regalare una nuova opera nel quartiere di Santa Maria dove si è svolta l'edizione 2022 del Festival della Resilienza e per iniziare il 2023 con una celebrazione post-Covid (svoltasi al di fuori del Festival e in pieno inverno) per augurare il ritorno alla vita. Juan dei Los Metzican ha raffigurato il guerriero Giaguaro (ocēlōtl) che nella mitologia azteca era considerato l'animale totem della potente Tezcatlipoca, dio della notte e inventore del fuoco. Allo stesso modo, il giaguaro rappresenta la luce e la forza per uscire da un periodo di oscurità, come un fuoco nella notte. Il guerriero giaguaro si affianca alla rivisitazione della maschera sarda dei Boes e ad una figura femminile che guarda lontano verso un tappeto di trame multicolori e multiculturali. Anche questa volta i metzican hanno creato un ponte tra Toluca e Macomer, tra la Sardegna e il Messico.





BUENOS AIRES | ARGENTINA

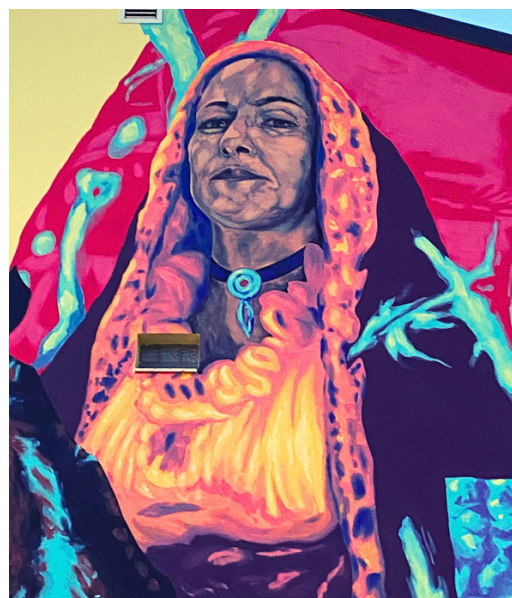


VIA CESARE BATTISTI
MACOMER (NU)

MUJER DE ANTAÑO

#RESILIENZA22

Alan Myers, artista argentino, era già stato ospitato nel 2018 e aveva elaborato l'opera Matriarchy. Come all'epoca ritorna al festival del 2022 con una nuova riflessione sull'immagine della donna. Parte dalla tradizione, dall'antico rapporto tra il popolo sardo e i cavalli, e l'artista rimane affascinato dalla maestosità, eleganza e fisicità della donna a cavallo. Traduce questa figura antica, ancora celebrata nelle parate folkloristiche, in un messaggio visivo contemporaneo di parità dei generi ed emancipazione femminile. Si tratta di una donna alla guida delle proprie scelte, che affronta le sfide culturali odierne, dove pari diritti ed opportunità sono ancora conquiste per cui lottare. Attraverso il particolare delle mani che potano l'uva, Alan ha voluto rendere omaggio alla famiglia che lo ha accolto a Macomer.





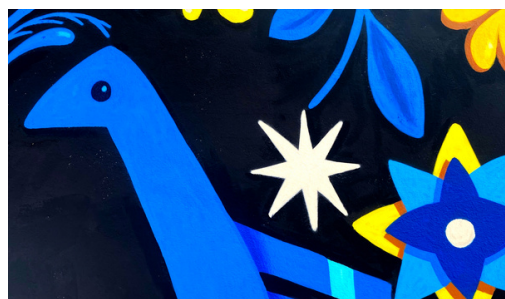
IRLANDA

PIAZZA ITALIA - VIALE S. ANTONIO
MACOMER (NU)

PROLÀGUS

#RESILIENZA22

Holly Pereira, è una illustratrice, pittrice e designer singaporiana - Irlandese. Il suo è un lavoro generalmente molto colorato, audace ed espressivo. Per le sue opere parte dalla ricerca di elementi iconografici del folclore locale, l'arte tipografica, i motivi tipici ricorrenti in stoffe, artefatti, tappeti, per poi creare una nuova tessitura narrativa decisamente esplosiva. L'artista è stata colpita dalle leggende sulla Dea Madre, e dalle testimonianze di resti del Prolàgus sardo - Pika, descritto come "un coniglio gigante senza coda". La Pika sarda si estinse in Sardegna e Corsica, presumibilmente in epoca romana, ma probabilmente alcune specie sono sopravvissute su piccole isole vicino la Sardegna fino a circa 300 anni fa. Attraverso i molteplici effetti di colore, luce e design Holly ha rimodellato lo spazio, creando un ambiente luminoso, dove gli aspetti storici e culturali dell'isola si aprono ad una nuova narrazione aperta a diverse interpretazioni.





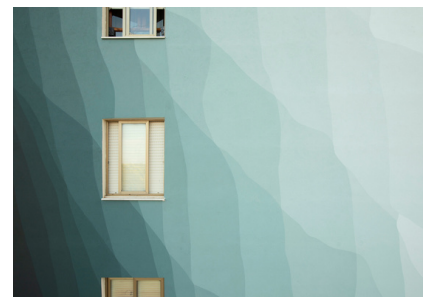
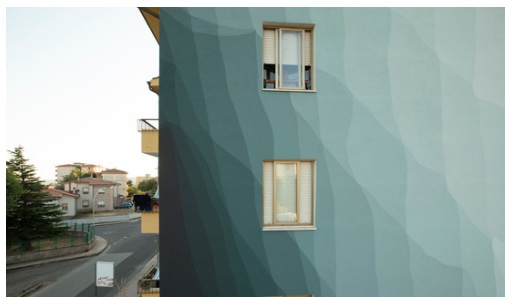
CAGLIARI | SARDEGNA

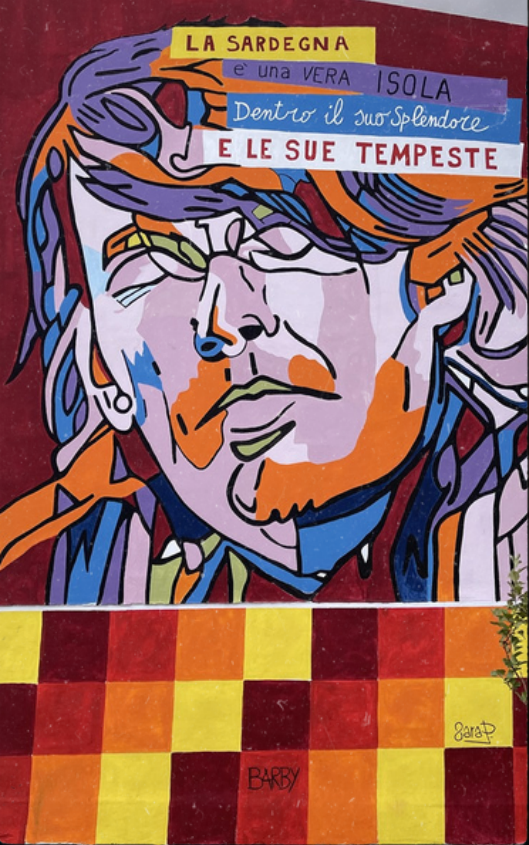
VIALE ALDO MORO
MACOMER (NU)

VENTO, ACQUA, ARIA

#RESILIENZA22

Il nome Roberto Ciredz viene dall'unione del SUO nome reale con un soprannome/tag. La ricerca artistica che porta avanti oggi è nata intorno al 2008 quando ha abbandonato il figurativo per abbracciare l'astratto. In generale la sua è un'analisi sul paesaggio con un'attenzione particolare alla combinazione tra geometria e forma aperta, tra naturale e artificiale, tra rigidità e morbidezza. Crescere in un posto dove la natura è molto forte ha condizionato fortemente l'artista, ciò gli ha permesso di sviluppare un sentimento di devozione nei confronti della natura, in tutti i suoi aspetti. L'opera realizzata a Macomer è un tentativo di trasmettere alle persone la sensazione di trovarsi in relazione con l'opera, si è ispirato a elementi naturali come ad esempio: il vento, l'acqua, l'aria, il silenzio, il freddo, la profondità, il volume, la terza dimensione etc. Durante la sua residenza Ciredz ha creato una particolare connessione con gli abitanti del quartiere che lo hanno sostenuto durante lo sviluppo dell'opera, e attraverso lo scambio hanno abbandonato alcuni preconcetti riguardanti l'arte astratta. "La definisco una sorta di piccola convivenza dove c'è stata sinergia per uno scopo comune".





SAN GAVINO | SARDEGNA



LUDOTECA
DUACLHI (NU)

CANTANDE

OMAGGIO A GABER, BATTIATO & DE ANDRE'
#RESILIENZA2021

Festival della Resilienza siamo approdati anche a #Dualchi, grazie alla volontà dell'amministrazione, la quale ha voluto rendere omaggio a tre grandi cantautori e poeti contemporanei: Giorgio Gaber, Franco Battiato e Fabrizio de André. Il progetto artistico realizzato da Paolo Mamblo Mazzucco con la curatela di Isabèl Gollin e con il supporto dell'Associazione Culturale SKIZZO (Sara Perra, Barbara Salis e Alex Cotza) è stato realizzato presso la Ludoteca al centro del paese, arricchendo di stimoli un luogo di crescita destinato ai più piccoli.





CAGLIARI | SARDEGNA

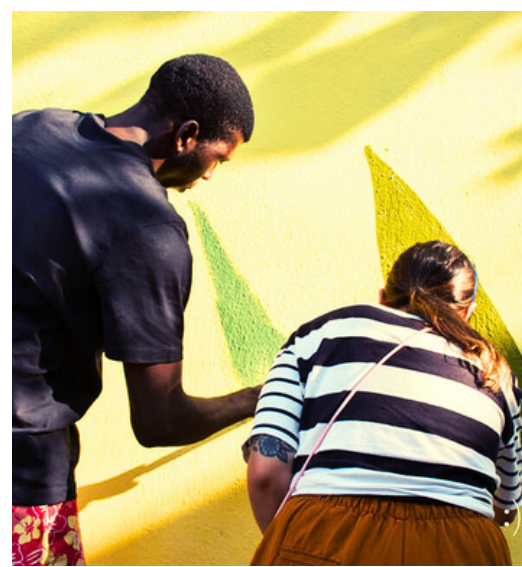


AUSER - V.LE P. NENNI
MACOMER (NU)

FONTI DI SAPERE

IL CICLO DELLA VITA E DELL'ACQUA | #RESILIENZA2021

Insieme all'Auser Nazionale e alla grande artista La Fille Bertha abbiamo realizzato un murales partecipativo in cui gli anziani del centro e i ragazzi dello Sprar di Bonorva hanno contribuito con le loro idee e il loro aiuto, per la realizzazione di un murales che racconta del ciclo della vita e dell'acqua come risorsa fondamentale del nostro territorio. Fonti di sapere e conoscenza capaci di legare insieme e popoli e generazioni distanti e diverse tra loro.





ATZARA | SARDEGNA

LUNGOMARE

BOSA MARINA (OR)

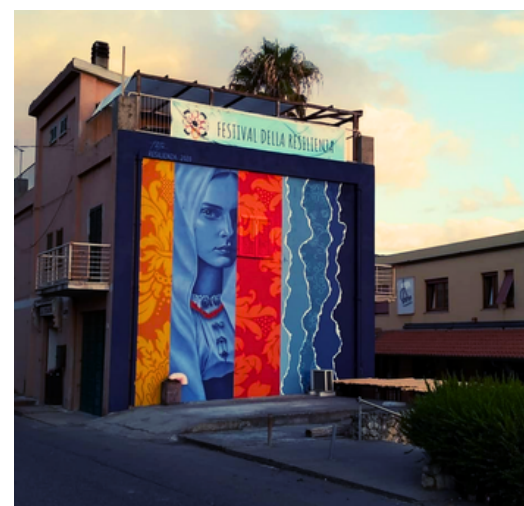
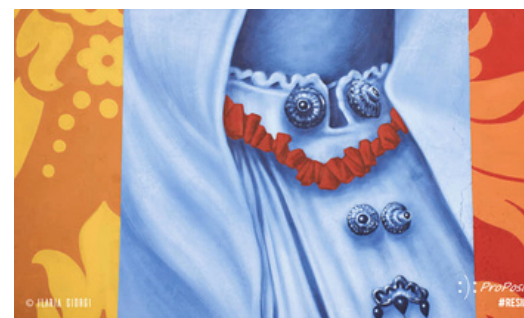
SANTA MARIA DEL MARE

OMAGGIO A BOSA E ALLA MADONNA DEL MARE

#RESILIENZA2020

Santa Maria del Mare è una delle feste più partecipate e importanti della cittadina di Bosa. La celebrazione trae origine dal ritrovamento nel 1675 della statua di una Madonna, evento che venne considerato come un miracolo per l'intera popolazione. Dall'epoca, ogni prima domenica di Agosto in onore della Madonna "proveniente dal mare", il simulacro di Maria lascia la chiesa di Bosa Marina e a bordo di una imbarcazione da pesca riccamente addobbata, risale le acque del fiume Temo.

Accompagnata da una processione di fedeli che la scortano con le barche, arriva alla Cattedrale. Mauro Patta ha ideato una struttura modulare per omaggiare la festa e le tradizioni di Bosa. Al centro il volto di una donna, impreziosito dalla collana di coralli, ai lati trame di filet, del costume tipico cadenzate dalle increspature del mare, per richiamare le botteghe specializzate nella lavorazione del corallo, della filigrana d'oro e le antiche tradizioni ancora vive nel tessuto della comunità.





MILANO | ITALIA

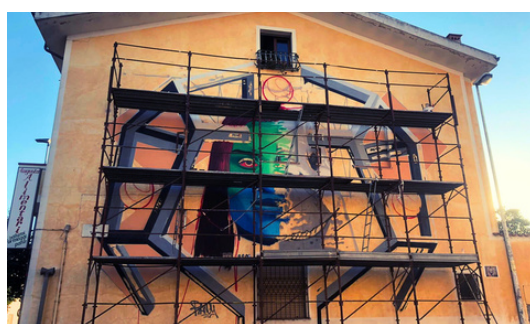


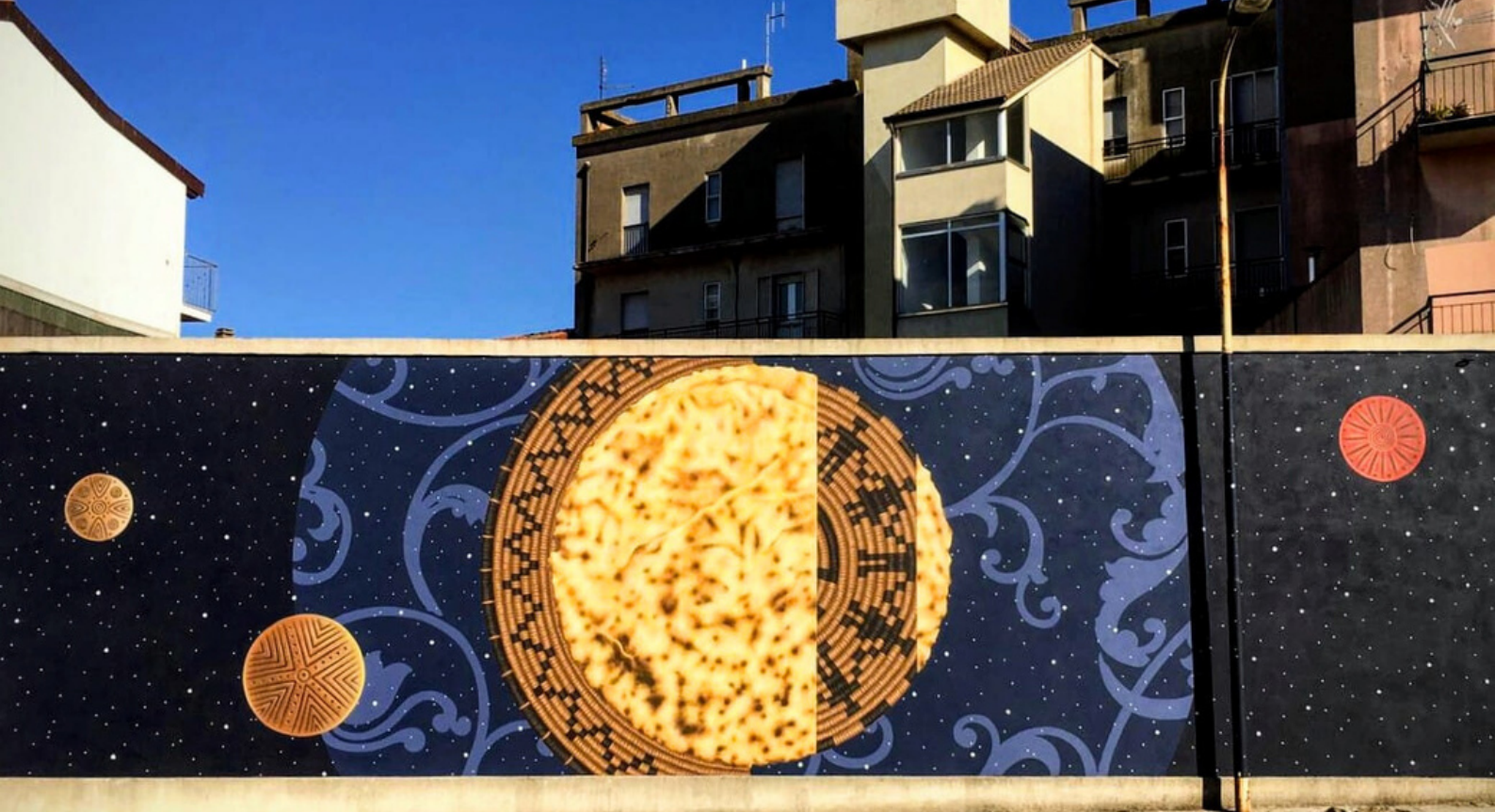
VIALE GRAMSCI/VIA MURAVERA
MACOMER (NU)

LA VENERE DI MACOMER

LA BELLEZZA DELL'ANTICO POPOLO SARDO | #RESILIENZA2020

L'artista parte dal tema del legame tra tradizione e innovazione per indagare forme e icone antiche come letture del contemporaneo. Essendo l'arte bellezza e creatività, in ogni sua forma, Rancy ha ripreso uno dei manufatti più antichi della Sardegna, ritrovato proprio a Macomer. Si tratta di una piccola scultura in trachite, alta 14 cm, larga sui fianchi, una figurina femminile con testa di animale, interpretata come l'ormai estinto *Prolagus sardus* (una sorta di lepore). La "Venere di Macomer", che riprende proporzioni antiche, viene qui sovrapposta ad una icona di bellezza odierna, raggruppate entro un icosaedro. Il solido platonico è il simbolo di una razionalità superiore nascosta nella comune realtà, tra mutevolezza dei fenomeni naturali e perfezione delle idee, forme immutabili raggiungibili dall'intelletto.





ATZARA | SARDEGNA

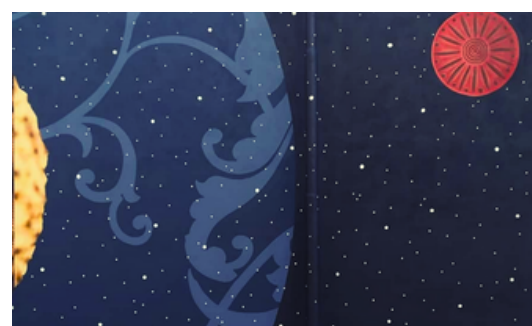


VIA PUGLIE
MACOMER (NU)

PANE'E LUNA

OMAGGIO AL PANE E ALLA SUA SACRALITA' | #RESILIENZA2020

“Nella civiltà contadina il pane è il simbolo per eccellenza dei cicli stagionali e si inserisce in tutta quella serie di riti che servono a riscattare da quel senso di insicurezza e precarietà su cui si basava il vivere quotidiano”. L'opera “Pane 'e Luna” (Pane di Luna), vuole essere un omaggio al pane che nella sua sacralità è sempre stato motivo di aggregazione sociale, e alle donne, principali protagoniste della sua creazione. Nella composizione, il pane con la sua forma e le sue macchie va a ricordare la luna, altro elemento che richiama il femminile e il magico momento della sua creazione quando le donne, in piena notte, si ritrovavano per lavorarlo. Trame diverse ritmano la composizione, richiamando i particolari intrecci dei cesti - “Sa Corbula” - i quali in una parte ricorda l'eclissi lunare e dall'altra, con il suo ricamo, i balli in piazza (altro richiamo all'aggregazione sociale). Pintadere fluttuano come pianeti in un cielo di decorazioni di tessuti e stelle luminose.





MACOMER | SARDEGNA



TERRAZZA PANORAMICA

LEI (NU)

DANZATORI DELLE STELLE

OMAGGIO A LEI E SERGIO ATZENI | #RESILIENZA2020

32m x 1,5m - La pittura di Valeria Zaccheddu incontra la ceramica di Valeria Tola Sedda, due artiste di Macomer che per il Festival 2020 hanno realizzato un'opera congiunta al Comune Di Lei. Un omaggio visivo al paese di Lei, alla sua bellissima terrazza panoramica e alle ricche tradizioni della comunità. L'acqua delle sorgenti e le rose che richiamano la lavorazione del tipico pane gioiello di San Marco, si uniscono a un cielo colorato e stellato. Un cielo che diventa metafora di un futuro ricco di possibilità, di occasioni. Uno sviluppo sostenibile e legato al valore delle tradizioni e delle risorse naturali del territorio. Sulla scala è ripreso il titolo del libro di Sergio Atzeni (scrittore sardo) "Passavamo sulla terra leggeri", un richiamo ai versi emozionanti e suggestivi di chi tra miti e ricostruzione storica ha raccontato la magia dell'isola e delle antiche società sarde.





BARCELONA | SPAGNA



VIALE PIETRO NENNI

MACOMER (NU)

DISTANCE

DIVARIO INTERGENERAZIONALE E DEVIANZA GIOVANILE | #RESILIENZA19

La ricerca artistica di SLIM ruota attorno a temi diversi, ma sempre molto legati ai rapporti sociali che sviluppa nello spazio in cui lavora. Un primo approccio con la fotografia gli permette di documentare il luogo e mettersi in relazione con la comunità, immortalando le persone negli atti quotidiani. Per Macomer ha affrontato il tema del dialogo intergenerazionale e della devianza giovanile. Il murale esprime la distanza, la mancanza di dialogo tra due individui di diverse età. I due personaggi, un giovane e una donna adulta, sono disposti in modo che la mancanza di comunicazione tra di loro sia chiaramente visibile, con una vicinanza fisica, ma una lontananza in termini di mezzi/modalità/capacità con cui comunicare: il ragazzo tiene in mano uno smartphone di ultima generazione e la donna un vecchio telefono a disco.





SA GHERRA



VIALE SANT'ANTONIO
MACOMER (NU)

STREET ART JAM | #RESILIENZA19

ProPositivo ha sviluppato una rete di partner nel settore artistico-culturale dislocati a livello regionale e nazionale, intorno all'idea di creare un circuito tra le diverse comunità e far crescere il legame tra street-art e sviluppo territoriale. A tal fine per il Festival 2019, sono state invitate due importanti realtà sarde quali hOMe di Cagliari e Non solo Murales di San Gavino Monreale, impegnate nello sviluppo di proposte culturali. Con esse è stato organizzato un "combattimento" (Sa Gherra). Si è trattato in realtà di un incontro, dove gli artisti hanno lavorato a gruppi su tre muri di palazzine adiacenti, trasformando il volto dell'intera piazza, diventando così luogo di aggregazione, scenario nuovo adatto ad accogliere proposte che agevolino l'interazione e sviluppo di progetti artistici/comunitari. La nuova piazza è stata inaugurata con musica dal vivo e con una grande cena sociale offerta da ProPositivo agli abitanti del quartiere e a tutta la comunità, la quale ha contribuito con grande solidarietà all'esecuzione delle opere, offrendo gratuitamente alimenti, manodopera o attrezzature tecniche come ponteggi e impalcature.





SAN GAVINO | SARDEGNA



VIALE SANT'ANTONIO
MACOMER (NU)

NOI SIAMO SARDI

OMAGGIO A GRAZIA DELEDDA | #RESILIENZA19

La seguente opera è stata realizzata da Mamblo in collaborazione con l'Associazione Skizzo, gruppo fondatore e promotore dell'iniziativa Non Solo Murales San Gavino Paese di Artisti, la quale dal 2014, ha regalato al paese del campidano decine di opere di grandi artisti sardi, nazionali ed internazionali. Lo stile Pop-Art di Mamblo ha già omaggiato in Sardegna Gigi Riva, David Bowie, Lucio Dalla e molte altre grandi icone culturali e sportive. A Macomer, nel cuore del Centro Sardegna e ad un passo dalla Barbagia, le parole del Nobel nuorese per la Letteratura rievocano lo spirito autoctono più autentico dell'entroterra isolano. Grazia Deledda è stata la prima donna della storia d'Italia ad essere insignita di tale prestigioso riconoscimento.





CASCIU NEMO'S Kiki



OPERA COLLETTIVA

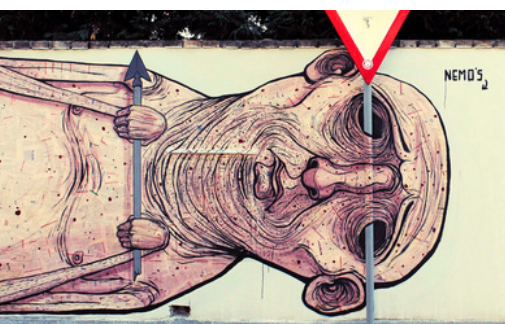


VIALE SANT'ANTONIO
MACOMER (NU)

TOTEM

L'ARCHETIPO DELLA CIVILTÀ SARDA | #RESILIENZA19

Adiacente all'opera di Mamblo e parte integrante del progetto "Sa Gherra", svoltosi in occasione del Festival della Resilienza 2019 con punto di incontro di grandi realtà nazionali e regionali nel tema della street art, l'opera TOTEM è uno dei tre interventi che sono andati a trasformare completamente il volto di un'intera piazza del Comune di Macomer. Il lavoro intreccia gli stili degli artisti sardi Kiki Skipi (basso) e Andrea Casciu (alto) e dell'artista di fama internazionale Nemo's (centro) e si ispira all'archetipo di società sarda, fondata su di un matriarcato schiacciato dalla disumanità mascolina, la quale sorregge la navicella nuragica, simbolo dell'antica civiltà isolana.





 **GREGORINI
FRONGIA**

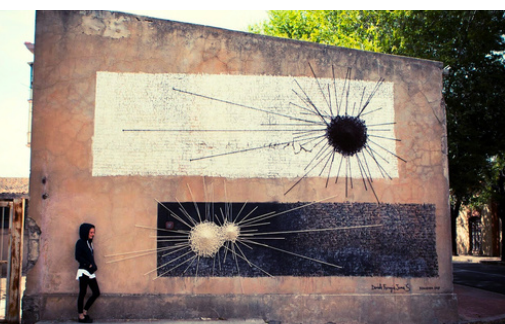


CAGLIARI | SARDEGNA
VIALE SANT'ANTONIO
MACOMER (NU)

REAZIONE INTELLETTIVA

L'INSTABILITA' DEL MONDO | #RESILIENZA19

Insieme alle due precedenti, l'opera degli artisti cagliaritari Daniela Frongia e Daniele Gregorini, va a chiudere l'esperienza di "Sa Gherra", nella piazza di Viale Sant'Antonio a Macomer, in occasione del Festival della Resilienza 2019. Il lavoro rappresenta l'instabilità del mondo, in equilibrio e in bilico al tempo stesso, sorto da un fiume di concetti e di parole e in cui l'uomo si ammoderna e si incupisce. Le stesse parole dipinte sono state ispirate dalle reali conversazioni o dalle frasi udite dagli artisti nella piazza durante l'esecuzione dell'opera.





CAGLIARI | SARDEGNA



PARCO DUOS NURAGHES
MACOMER (NU)

LONTANO

L'INDIVIDUO NEL COLLETTIVO | #RESILIENZA2020

"L'individuo singolo in un contesto collettivo è sommerso e costretto ad affrontare ansie e paure all'interno della sua dimensione." Giulia e Gabriele erano passati a #Resilienza2020 per un livepainting su tela, ma alla fine hanno deciso di regalarci un'opera per riflettere sulla nostra condizione e sul rapporto tra individuo e società. Perché, come diceva qualcuno e forse ora più che mai, "non si è mai lontani abbastanza per trovarsi."





MADRID | SPAGNA



CORSO UMBERTO I
MACOMER (NU)

RESILIENCE

RESILIENZA COME ATTO SOCIALE | #RESILIENZA19

Resilienza come atto sociale, possibile solo nell'unione di più persone. Una società globale, che non crede nei confini nazionali, ma nelle identità sempre meticce. Gli artisti del collettivo madrilenico NSN997 (Nuova Scuola Napoletana 1997), si sono ispirati ad un pattern sardo ricorrente nelle trame dei tessuti, dei tappeti, raffigurante un cordone umano, uomini e donne mano nella mano. All'interno di questa catena umana hanno voluto rappresentare alcune personalità importanti, legate al territorio e alla resilienza. Adelasia Cocco, Antonio Gramsci, Rosa Parks, Grazia Deledda, Giovanni Pintori e Jose Mujica.





ATZARA | SARDEGNA



PIAZZA DELLA MADDALENA
SILANUS (NU)

LA DONNA DI SILANUS

VOLTI, COSTUMI, COLORI, TRADIZIONI | #RESILIENZA19

L'artista Mauro Patta conosce bene la storia e le tradizioni sarde. Le sue origini gli permettono di individuare in ogni luogo quelle sfumature, che solo chi si addentra con fare empatico e occhio curioso riesce ad individuare. Nel suo approccio al folclore c'è una visione contemporanea, nei volti, negli orpelli che mette in risalto, nella storia che racconta con il suo lavoro. A Silanus, paese nel quale è stato ospitato, ha sfruttato la parete del centro storico creando un'armonia con lo spazio circostante e le persone che ci vivono. I colori, gli ornamenti, la luce della sua opera omaggiano la figura femminile, la donna sarda attuale ereditaria di saperi, tradizioni, memorie antiche che custodisce con fierezza ed esibisce indossando l'abito tradizionale, ricordando così la costruzione fisica e manuale di tessuti di alto valore tecnico artistico.





CAGLIARI | SARDEGNA



VIA GIACOMO LEOPARDI
MACOMER (NU)

IO IN FUGA

SPOPOLAMENTO E CONDIZIONE GIOVANILE | #RESILIENZA19

Un viso giovane, inquieto, che guarda all'esterno ma è costretto verso l'interno. Nell'opera si esplica il turbamento generazionale che porta i giovani a sentirsi inadatti nei confronti della propria realtà territoriale. Il viso distorto diventa interprete della frustrazione di chi avverte lo sfaldamento del proprio io, inteso come un insieme di connessioni affettive e geografiche. La costrizione soffoca il protagonista e lo obbliga a puntare il proprio sguardo tormentato verso un esterno di fuga.





TOLUCA | MESSICO

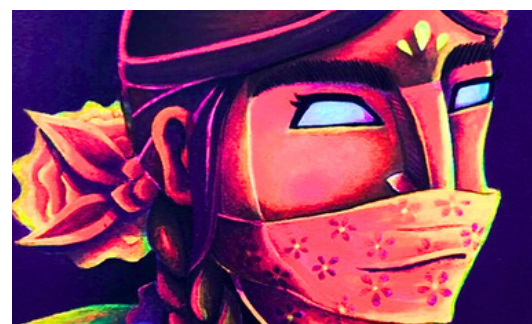
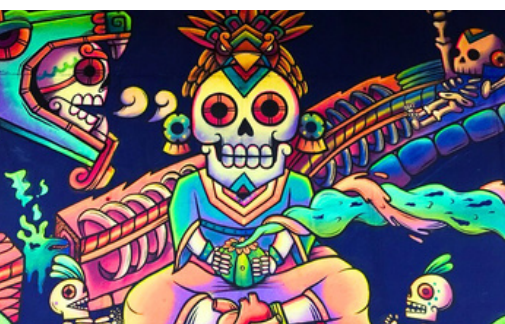


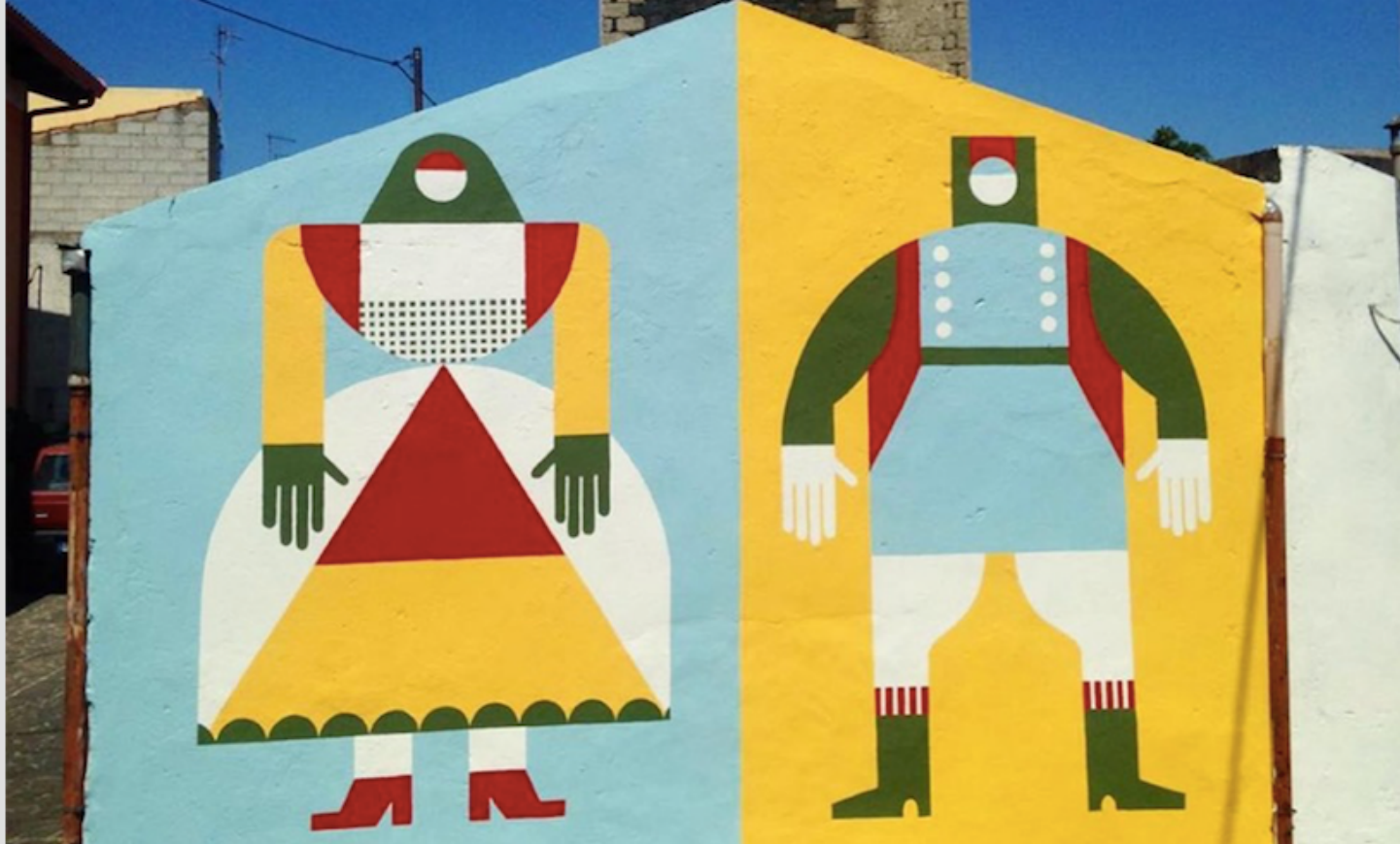
VIA CAMILLO BENSO 23
[EX-ALAS], MACOMER (NU)

IL PONTE

DA TOLUCA ALLA SARDEGNA | #RESILIENZA19

Il Viaggiatore è colui che con “cuore lieve” parte, aprendosi all’incontro e portando con sé un bagaglio che si arricchisce lungo la strada. Il collettivo LozMetzican è composto da tre viaggiatori che da Toluca, portano la loro creatività e tradizione estetica nel mondo creando un ponte tra le diverse culture. A Macomer il guerriero della cultura Azteca si fonde con la maschera sarda, creando un nuovo eroe che assieme ai cinque animali sacri, collegano idealmente il mondo.





TORINO | ITALIA



PIAZZA MERCATO
SILANUS (NU)

ICONE DI ICHNOS

GEOMETRIE ICONOGRAFICHE | #RESILIENZA19

L'idea è quella di proporre un wall painting il cui soggetto esplori la cultura e il territorio sardo per creare una dialettica con il nostro immaginario visivo, che prevede l'uso di forme geometriche, tipi e campiture di colore piatto. Hanno condotto una ricerca iconografica, esplorando il paese di Silanus, le sue peculiarità storiche, culturali e tradizioni folkloristiche. Da qui parte la riflessione sulla riproducibilità e sulla creazione di forme comunicative che attingono al primitivo ma che guardano al contemporaneo. Il collettivo Tuta è stato ospite a Silanus dove attraverso questa visione e tecnica ha realizzato due opere: una ispirata ai costumi maschili e femminili, mentre l'altra ispirata agli antichi mestieri e utensili (foto in basso al centro).





RIO DE JANEIRO | BRASILE



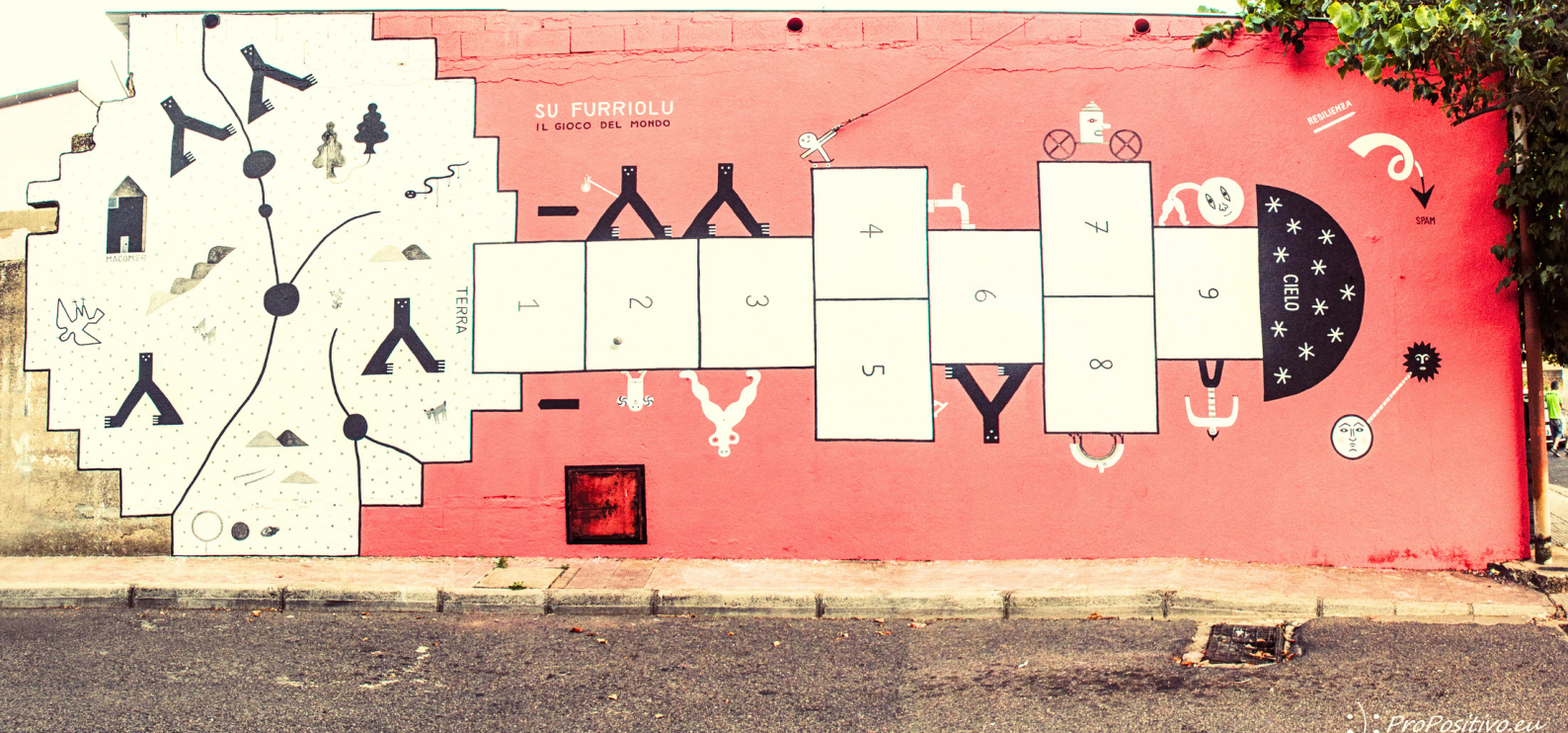
VIA MINGHETTI
BORORE (NU)

JUNTOS

ATTORI DEL CAMBIAMENTO | #RESILIENZA19

L'artista è esperto nel dipingere grandi murali e direttamente con la comunità, dove i partecipanti dipingono le parti accessibili del muro senza alcun rischio, sotto la sua direzione. L'interesse dell'artista nel lavorare con la comunità è che il murale diventa un'esperienza creativa condivisa, utile, ludica. La partecipazione alla creazione di un'opera e lo scambio che ne consegue tra artista e le persone del luogo, innesca nel pubblico un legame emotivo favorendo la consapevolezza di migliorare il proprio ambiente come attori del cambiamento, non solo spettatori. I murali riabilitano le pareti dando agli spazi un nuovo aspetto e funzionalità. L'opera si estende per oltre 30 metri e le sue forme si ispirano all'archeologia e la natura locale. Alla realizzazione hanno partecipato circa 80 tra bambini e adolescenti di Borore.





TORINO | ITALIA

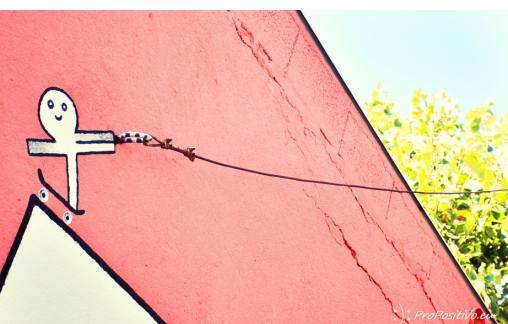


ANGOLO VIA CASTELSARDO-
VIA CARBONIA, MACOMER (NU)

SU FURRIOLU

IL GIOCO DEL MONDO | #RESILIENZA19

L'antico gioco della "Campana" è diffuso in tutta Italia e ogni regione ha uno specifico nome per indicarlo (riga, mondo, settimana, tritricchete in Sicilia o pampano in Liguria), nel centro Sardegna si chiama "Su Furriolu". Si tratta di un gioco di gruppo, un gioco "povero", in cui basta poco per creare un immaginario collettivo in grado di far divertire tutti i partecipanti. Il percorso veniva di solito inciso sulla terra battuta con un sasso, oppure disegnato col gesso sull'asfalto, in un percorso di andata e ritorno dalla terra (punto di partenza) al cielo (apice del percorso). C'è chi va e c'è chi torna nel gioco del mondo, e "su furriolu" a modo suo lo rappresenta. Lo rappresenta lo stesso intervento nel territorio dei Guerrilla SPAM, collettivo piemontese che, dopo aver raffigurato le migrazioni del Sardus Pater e il disboscamento dell'800, torna per il terzo anno a Macomer con un'opera in grado di legare passato e attualità, partenza e arrivo, in un gioco in cui bisogna andare in fuga verso il cielo, ma anche in cui la vittoria si ottiene solo con il rientro a terra.





SARDEGNA | ITALIA



VIALE GRAMSCI, 20
MACOMER (NU)

ISTRUITEVI

OMAGGIO AD ANTONIO GRAMSCI | #RESILIENZA19

*Cultura, non è possedere un magazzino ben fornito di notizie,
ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita,
il posto che vi teniamo,
i nostri rapporti con gli altri uomini.*

*Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto,
chi sente la relazione con tutti gli altri esseri.*

A. GRAMSCI, Quaderni del Carcere, 1929-1935.





ANCONA | ITALIA



VIA V. EMANUELE III
BONORVA (SS)

SU ZICHI

GRAFFITI PER PRANZO | #RESILIENZA19

Graffiti per pranzo è un progetto di libro a metà tra la monografia dell'artista HOPNN e un libro di ricette illustrate. Per due anni ha girato ogni regione d'Italia "barattando" un murale con una ricetta locale, dando vita così ad un "grand tour" culinario e artistico fatto di scambio di esperienze e relazioni umane. A Bonorva, ospitato dalla consulta giovanile, ha seguito tutte le fasi di lavorazione del tradizionale pane Zichi, sapientemente plasmato da un'anziana ultranovantenne del luogo.

Il murale si ispira dunque a questo processo e agli aneddoti raccolti durante la sua permanenza a Bonorva. L'opera, lunga circa 40 metri, inizia e termina con un albero e dei rami, dai quali avviene una metamorfosi: una catena di uomini e donne, il richiamo ad una comunità (forse persa) in cui le persone si sorreggono, si scambiano cibi, saperi, mestieri. La ricorrenza della bici è un preciso ideale ecologico che l'artista vuole lanciare, lasciare la macchina e usare mezzi alternativi. Compare del disegno la scritta "Molti amici, molto amore" è un richiamo alla citazione soprastante il murale, di epoca fascista, "Molti nemici, molto onore". Si tratta di un messaggio di pace che va in netto contrasto con quanto riportato sopra. Durante la sua permanenza, HOPNN ha raccolto ricette di dolci tradizionali anche a Macomer, dove ha donato un murale-rebus (foto in basso al centro).





MADRID | SPAGNA



PIAZZA SANT'ANTONIO
MACOMER (NU)

SA FEDE SARDA

OMAGGIO ALLA DONNA SARDA | #RESILIENZA18

Isra Martinez Herrero omaggia sia la donna sarda, scegliendo il volto di una giovane macomerese, e sia la tradizione sartoriale, riprendendone gli ornamenti floreali. La composizione si impreziosisce tramite un sottile riferimento al passato locale. Il volto della giovane è segnato da venature che richiamano quelle interne degli alberi, riferendosi in tal modo all'antica segheria a conduzione familiare che sorgeva presso quel luogo e ispirando una visione ancestrale che rimane scolpita nel più intimo dell'isola, come gli anelli che dall'interno definiscono l'età di un albero.





PRESENTA
**ANDREA CASCIU
& KIKI
SKIPI**
HEROES SPAZI

ANDREA CASCIU KIKI SKIPI

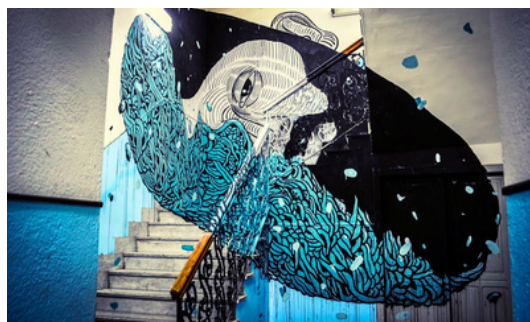


SARDEGNA | ITALIA
VIA CALABRIA
MACOMER (NU)

I PASSI DEL MARGHINE

LE ANFORE DELLA CULTURA | #RESILIENZA18

In antichità i vasi e le anfore sono stati degli strumenti comuni di conservazione, reperibili ordinariamente in tutte le case (venivano usate per conservare olive, vino e altri alimenti). Ma sono state anche compagne di lunghi viaggi nelle stive di molte imbarcazioni provenienti da diverse parti del mondo. Sono perciò dei contenitori di cultura e tradizione, non solo enogastronomica, ma anche sociale. Le donnine sospese non sono altro che Janas, guardiane e custodi di storie e leggende della Sardegna.





CITTÀ DEL MESSICO



VIA PAPA SIMMACO, 3
MACOMER (NU)

SUNSET

CALLIGRAFITTI | #RESILIENZA18

Utilizzando la sua peculiare tecnica che unisce la calligrafia al muralismo, Said Dokins esplora le potenzialità delle lettere e delle parole riportando sul muro la poesia scritta da una giovane locale, che riflette sulla propria condizione di migrante italiana all'estero: ritrovatasi senza patria e senza identità, costretta a scegliere chi essere a seconda del posto in cui vive, sentendosi a casa ovunque e in nessun luogo. Nel 2018, Said è stato eletto da Forbes come uno tra i migliori e più influenti artisti di tutto il Messico sul piano internazionale.





MACOMER | SARDEGNA
VIA EMILIA, 2
MACOMER (NU)

GIGA-BYE

LA PIAGA DELLO SPOPOLAMENTO | #RESILIENZA17

L'emigrazione del popolo sardo, e in generale dei territori del sud Italia, è il tipo di migrazione che dovrebbe davvero spaventarci. Piaga che oggi affligge 4 comunità su 10 in Sardegna, tutti paesi sotto i mille abitanti e a rischio estinzione. La serie dei giganti di Monte Prama a opera dell'artista macomerese Pietro Straullu, sta pian piano arricchendo un'intera piazza del paese, evolvendosi nei diversi anni, e continuando a raccontare l'evoluzione della Sardegna come gli step della vita di un giovane sardo di oggi.





BUENOS AIRES | ARGENTINA



V.LE PIETRO NENNI - VIA ATTILIO
DEFFENU 12 - MACOMER (NU)

MATRIARCA

I QUATTRO VOLTI DELLA DONNA SARDA | #RESILIENZA18

L'artista argentino Alan Myers usa l'immagine della donna sarda come icona. Quattro donne unite formando una, che rappresenta l'interno, i sentimenti profondi, e come si apre e combatte il mondo. Queste donne, unite dagli abiti, indossano i colori tipici del classico abbigliamento Sardo, i colori scuri ma intensi, causando grandi contrasti propri dell'immaginario in cui l'artista concepisce la donna, delicata ma forte.





FABRIANO | ITALIA

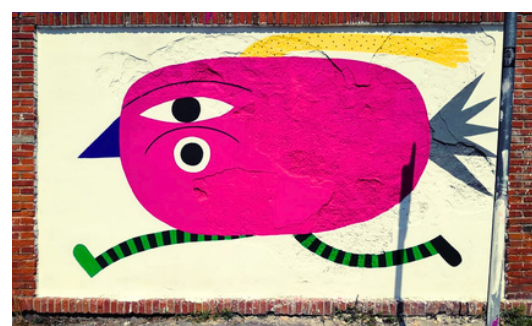


VIA COTTOLENGO, 9
MACOMER (NU)

RESALIO

L'ESERCITO DELLA RESILIENZA | #RESILIENZA18

“Resalio” in latino indica la capacità di risalire su di una barca rovesciata dalla forza del mare. L'opera è composta da un esercito di figure a metà tra il reale e la fantasia. Delle forme che ricordano quelle delle statuette e delle maschere sarde, ma anche animali volatili per metà umani, veneri e pesci. Un esercito che non smette di guardarti, qualcuno sembra sorridere, altri urlare. Insieme risalgono la barca capovolta dal mare e ci ricordano che occorre combattere insieme per cambiare le cose. L'opera è stata realizzata da Massimiliano Vitti e Chiara Santinelli con i ragazzi e i formatori della Cooperativa Sociale Luoghi Comuni, comunità giovanile e casa famiglia, attiva nello sviluppo di nuove forme di welfare locale.





CITTÀ DEL MESSICO



P.ZZA CADUTI DEL LAVORO
MACOMER (NU)

ELIOGRAFIE DELLA MEMORIA

HELIOGRAPHIES OF MEMORY SEIRIES | #RESILIENZA18

Eliografie della Memoria è un progetto artistico e fotografico a "lungo termine" che esplora le diverse relazioni sociali e storiche che definiscono specifici luoghi e, al tempo stesso, avvia un processo di "risignificazione" attraverso immaginari contemporanei delle memorie perdute e dei non-luoghi. Il lavoro a Macomer è stato realizzato in Piazza Caduti del Lavoro, dove un tempo sorgeva l'Ex-Mercato.



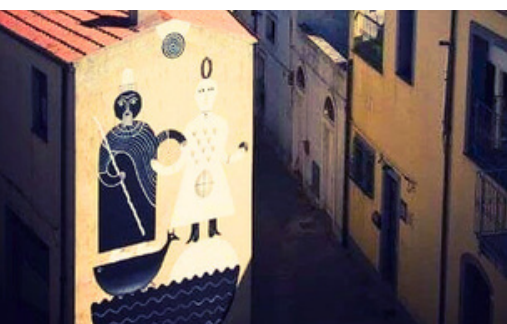


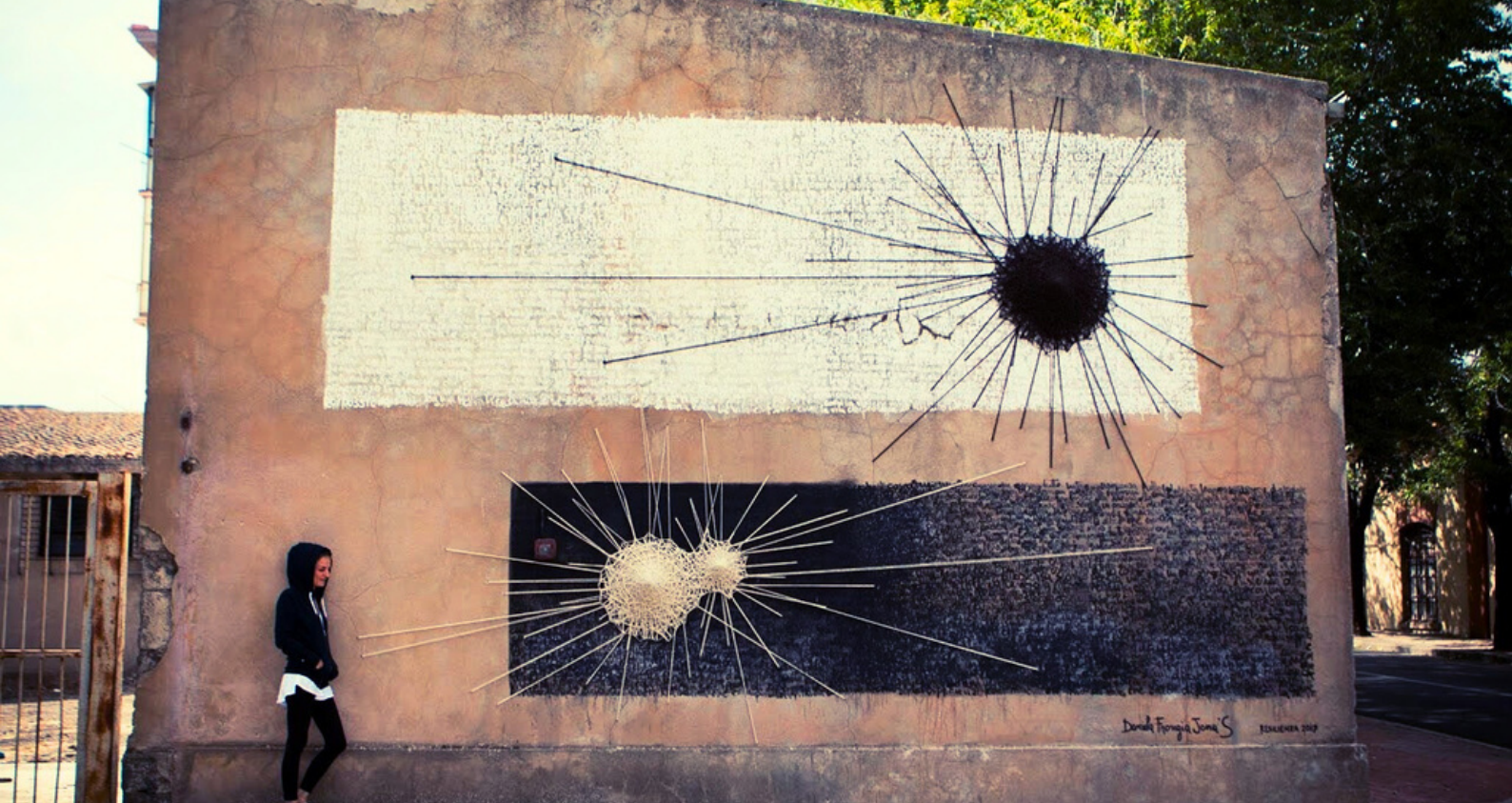
TORINO | ITALIA
VIA CARLO FELICE, 2A
MACOMER (NU)

SARDUS PATER

LE ORIGINI DEI POPOLI MEDITERRANEI | #RESILIENZA17

Una delle fonti sull'origine del popolo sardo racconta di un'antica migrazione proveniente dalla Libia*, guidata da un personaggio, denominato poi "Sardus Pater". Questa popolazione, arrivata con una nave sull'isola, si sarebbe integrata con gli autoctoni e l'avrebbe abitata per secoli, cambiando il nome del paese da "Argyròphleps nesos" a "Sardò - Sardinia". Questo lavoro vuole celebrare l'unione tra il viaggiatore libico e la terra di Sardegna, ricordandoci che siamo stati, tutti noi, popoli migranti, e che da sempre abbiamo viaggiato in cerca di un posto sicuro in cui vivere. [* per "Libia", i cronisti antichi intendevano i territori africani affacciati sul Mediterraneo che andavano dai con ni dell'Egitto all'attuale Marocco.]



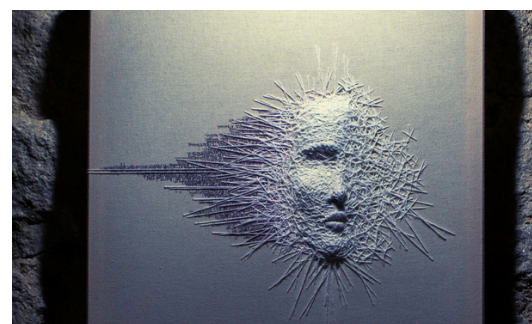
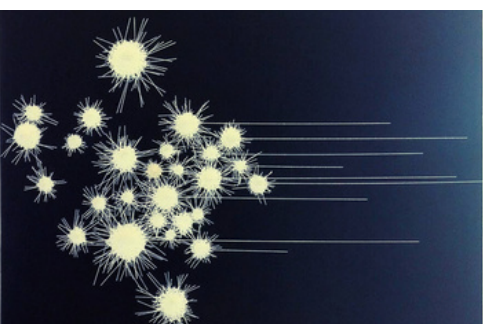


SARDEGNA | ITALIA
CORSO UMBERTO I, 293
MACOMER (NU)

RIPETIZIONE MATERICA

TESSERE LE PAROLE | #RESILIENZA17

La superficie di lavoro si presenta come un tessuto di parole. Sono pensieri ed emozioni, esperienze e racconti vissuti all'interno del percorso del Festival della Resilienza. Suoni e dialoghi, percezioni e incontri, sono diventati il terreno fertile per una sovrascrittura tessile. La grata diventa voce, corda vocale, costruendo un legame tra la forma estetica e l'espressione scritta. La cucitura come atto spontaneo che, se riprodotta sullo stesso punto in modo sistemico, crea "suture volumiche" paragonabili ai nostri atti quotidiani ripetuti nel tempo.





LUOGO COMUNE



BOLOGNA | ITALIA
VIA SAN IGNAZIO, 3A
MACOMER (NU)

FIGLI DELLE PIETRE

IL TAPPETO DELLA STORIA | #RESILIENZA17

"Figli delle pietre" è una riflessione partita dagli stimoli e dalle suggestioni ricevute dalla persone di Macomer dopo il lavoro di ricerca, interviste e scoperta del territorio. Si tratta di un'opera ispirata alla tradizione del tappeto sardo, una delle più importanti attività svolte nell'isola da tempo immemore, specialmente dalle donne. Al centro della simbologia appare il Monte di Sant'Antonio, santo a cui si dedica la festività e monte in cui si celebra, forse la più importante tradizione del paese, svolta nel mese di Giugno. In questa occasione i "fedales", ovvero i coetanei di una determinata annata, organizzano le celebrazioni e la salita del santo sul monte, dove viene accompagnato in processione dalla comunità per un tragitto di 12 chilometri.





TORINO | ITALIA

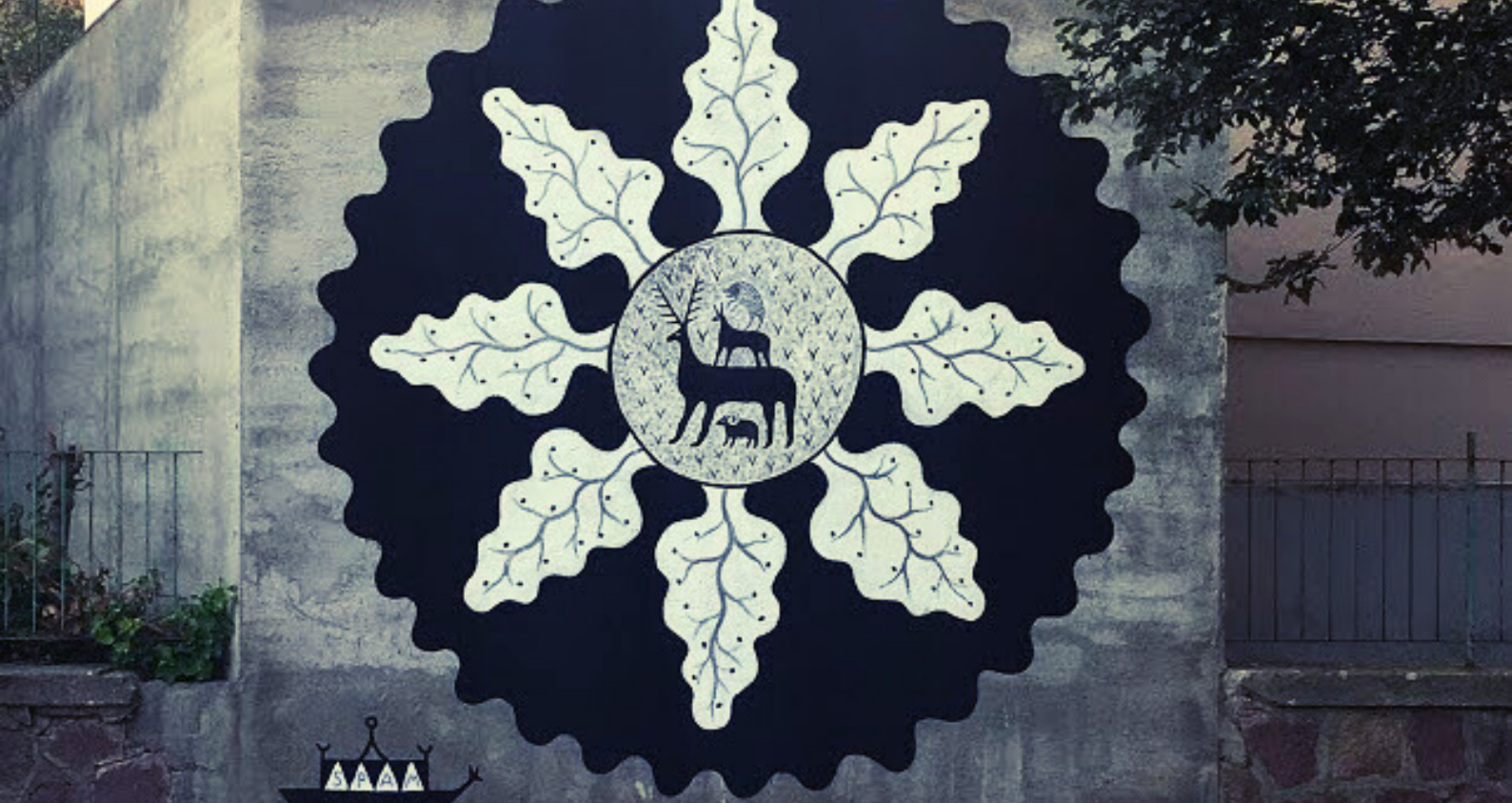
P.ZZA CADUTI DEL LAVORO
MACOMER (NU)

MARINALI, CONTADINI E GUERRIERI

I TRE VOLTI DEI POPOLI SARDI | #RESILIENZA17

Fijodor Benzo ha donato alla città di Macomer due opere. La prima per narrare le diverse facce dei sardi: marinai, contadini e guerrieri. Suggestioni che si ispirano agli antichi bronzi locali, ai nuraghi e al mare che circonda l'isola. La seconda opera invece (foto in basso al centro) è una composizione per narrare il personale approccio dell'artista a Macomer e alla cultura sarda. Mixando un asino, una maschera autoctona, una roccia del parco fuori porta e un reperto dell'archeologia industriale. In pratica uno spaccato della storia locale passando per i diversi secoli fino al quasi contemporaneo.





TORINO | ITALIA



VIA TOSCANA, 22
MACOMER (NU)

L'ISOLA VERDE

LA SARDEGNA PRIMA DEL DISBOSCAMENTO | #RESILIENZA17

Da sempre sfruttato nelle sue risorse, il territorio sardo ha cambiato aspetto drasticamente negli ultimi secoli. Fino al 1800 gran parte dell'isola era ricoperta da grandi foreste, soprattutto querce, e una ricca fauna che le popolava. Con l'inizio dei grandi disboscamenti dei Savoia, seguiti da quelli di grandi imprenditori italiani e poi europei, il manto forestale della Sardegna si è ridotto dei 3/4 della sua superficie. Ad oggi, l'idea di un'isola boscosa e ricca di cervi e cinghiali è ormai distante dalla realtà. L'immaginario comune associa tristemente la Sardegna solo alle spiagge assolate dei turisti e all'entroterra fatto di rocce e arbusti; niente più traccia delle foreste di un tempo.





 EMAJONS
SBRAMA



LOMBARDIA | ITALIA



VIA C.B. CAVOUR, 10
MACOMER (NU)

OMBRE NERE

PREGHIERE INDUSTRIALI | #RESILIENZA17

“Ombre nere che arrivate piano piano ve ne andate”

Maria, da bambina, impressionata dalle ombre degli operai che si proiettavano nella sua finestra mentre andavano al lanificio, ripeteva questa nenia per dormire. Emajons e Sbrama hanno indagato l'ormai dismesso quartiere industriale di Macomer, l'ex-ALAS, motore della crescita del centro Sardegna nel '900. In questo luogo ricco di fabbriche, lanifici e patria delle prime grandi esportazioni mondiali di Pecorino Romano, gli artisti hanno ritrovato le storie dei cittadini anziani che ancora vivono il quartiere e la vivono ancora con presente lucidità. L'estetica pittorica è legata ad uno stile spontaneo e ruvido che trae spunto dalle conformazioni e deformazioni della stessa parete.





MACOMER | SARDEGNA

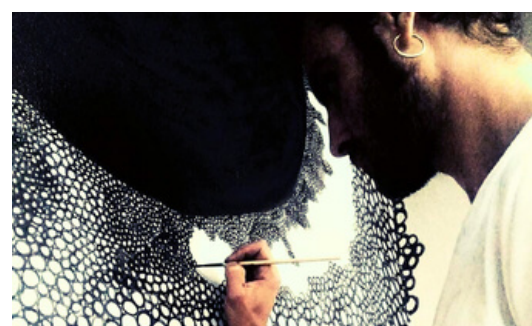
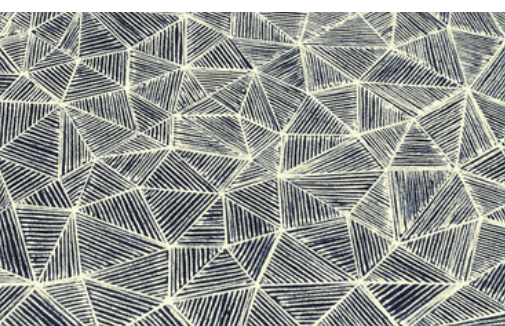


P.ZZA ITALIA,
MACOMER (NU)

REMOCAM EAT HERSELF

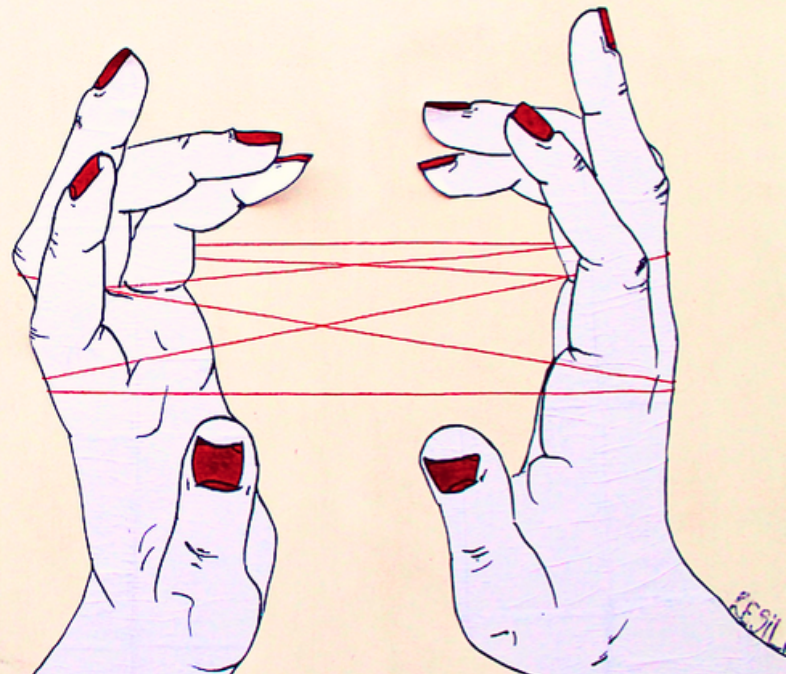
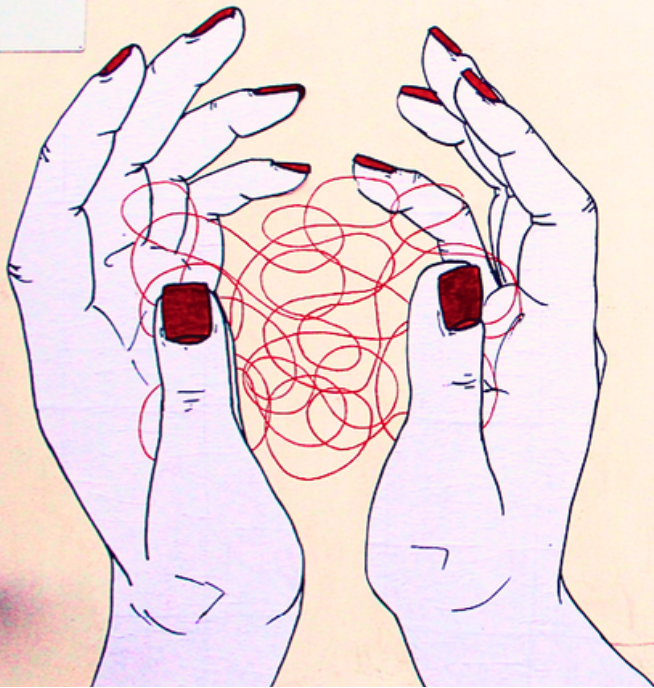
LA REALTÀ CHE SI DIVORA | #RESILIENZA17

L'artista macomerese Alessandro Fara ha voluto creare un ponte tra tradizione e innovazione raccontando la storia di Macomer tra archeologia nuragica millenaria e archeologia industriale moderna. Le fabbriche sorgono tra i nuraghi e i beni inestimabili, come la veneretta di Macomer, rappresentata sulla sinistra. L'artista ha caratterizzato il senso di mostruosità che lo spopolamento, l'abbandono ed un modello di sviluppo contorto hanno generato nell'animo del Centro Sardegna.



PROBLEM

SOLUTION



VALENTINA VINCI



MACOMER | SARDEGNA



VIA A. GRAMSCI, 6
MACOMER (NU)

PROBLEM SOLVING

LAMENTARSI RENDE STUPIDI | INTERVENTO TEMPORANEO | #RESILIENZA17

L'artista e illustratrice macomerese Valentina Vinci, lavora per L'Espresso ed è direttrice grafica di ProPositivo e del Festival della Resilienza. In quest'opera ha voluto esprimere la visione dell'associazione, il cui motto è: "30 minuti di lamentele spongono i neuroni coinvolti nella soluzione dei problemi". Essenzialmente, lamentarsi troppo o essere circondato da lamentele continue nuoce gravemente al cervello. Lo spirito necessario per attivare processi di resilienza e problem solving comunitario sta nella capacità di tornare a mettersi in gioco insieme, come si faceva da bambini, quando si era capaci di trasformare un groviglio di nodi in un gioco di gruppo.





MADRID | SPAGNA



P.ZZA SANT'ANTONIO, 18
MACOMER (NU)

INCHIESTA SU ORGOSOLO

OMAGGIO AL FOTOGRAFO PABLO VOLTA | #RESILIENZA18

Un'amico di Macomer gli ha dato da sfogliare un libro del fotografo Pablo Volta. Volta naque in argentina, di origini italiane, negli anni 50 compì più volte dei viaggi in Sardegna e realizzò foto per "Inchiesta su Orgosolo" di Franco Cagnetta, per poi lasciarsi attrarre dal Carnevale di Mamoiada. Isra ne riprende le immagini per ricreare la composizione di uomini e ragazzi, saltando dal passato al futuro tramite la scelta di farsi ispirare *dai volti amici* che ha trovato nel luogo.





CAGLIARI | SARDEGNA

SOTTOPASSAGGIO | VIA PUGLIE -
CORSO UMBERTO | MACOMER (NU)

GOCCE

| #RESILIENZA16

Daniele Gregorini è direttore artistico e project manager di eventi e progetti culturali e di innovazione sociale. Creativo nell'ambito dell'arte e della comunicazione. È membro del consiglio direttivo di Urban Center Cagliari, del quale cura la direzione dei progetti legati all'ambito artistico-culturale. Dal 2014 è direttore artistico e co-fondatore della prima galleria d'arte a cielo aperto della città di Cagliari, la Galleria del Sale. Dal 2015 è project manager del progetto Is Murusu de Santa Teresa. Daniele Gregorini è componente del team nazionale di esperti di street art promosso da INWARD.





CAGLIARI | SARDEGNA
SOTTOPASSAGGIO | VIA PUGLIE -
CORSO UMBERTO | MACOMER (NU)

SKAN FOR RESILIENCE

| #RESILIENZA16

Emanuele Boi, classe 1988, nato e cresciuto a Cagliari, ha continuato i suoi studi a Milano, dove si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Lavora come illustratore e grafico freelance. Dal 2003 si è avvicinato ai graffiti e alla street art. Ha un'impronta surrealista e generalmente la realizzazione delle sue opere è affidata alle bombolette spray tipiche dei writer.





OPERA COLLETTIVA



SARDEGNA | ITALIA



VIA TOSCANA, 7
MACOMER (NU)

LA MIA MACOMER

MACOMER SECONDO I MACOMERESI | #RESILIENZA17

Una mappa immaginaria di Macomer, ricavata dai racconti delle persone e della comunità e dal lavoro d'indagine svolto sul territorio dalla Summer School di Resilienza 17. L'opera ha portato alla luce diversi avvenimenti dimenticati dalla gran parte della comunità ma anche riti e tradizioni che vivono tutt'ora, anche se in maniera differente. Ciò che è emerso è soprattutto l'immaginario collettivo di chi vive il paese. Il lavoro è stata realizzato dai Guerrilla Spam in collaborazione con Ema e Sbrama, Jacopo Ghisoni e Daniela Frongia.



:): ProPositivo.eu

CONTATTI

PROPOSITIVO.EU@GMAIL.COM

WWW.PROPOSITIVO.EU

*"30 MINUTI DI LAMENTELE SPENGO
I NEURONI COINVOLTI NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI"*

